

12 novembre 2013

## PAG. 2

### **Crisi e ticket si abbattono sulle cure 7 milioni di visite ed esami in meno**

**Crescono le richieste di assistenza domiciliare**

*di Rosario Di Raimondo*

Sette milioni di visite ed esami in meno erogati in un anno, dai prelievi alle tac. Oltre a un calo della spesa farmaceutica, del numero di ricoveri negli ospedali e degli assegni a favore degli anziani e dei disabili non autosufficienti. Benvenuti nella sanità al tempo della crisi e della spending review. Quella sanità che in Emilia-Romagna garantisce ancora la sua qualità da Rimini a Piacenza ma che mostra come i tagli influiscano nella vita di tutti i giorni. Sia in quella delle persone comuni in fila a pagare il ticket, sia in quella di chi le politiche sanitarie le mette in pratica ogni giorno per evitare che i conti vadano in rosso. L'assessorato alla Sanità ha pubblicato l'annuale dossier che fa una radiografia del servizio sanitario regionale. E alcuni dati sono sorprendenti. Ad esempio, quello della «specialistica ambulatoriale»: tra il 2011 e il 2012 il numero di visite ed esami è passato da 75 a 65 milioni. Se si escludono le prestazioni di pronto soccorso (2,5 milioni di prestazioni che sono contate a parte), significa che si sono fatti 7,5 milioni di esami in meno in 12 mesi. Perché questo calo? Scrivono i tecnici nel dossier: «Anche l'introduzione dei nuovi ticket imposti dal Governo è tra le cause del forte calo di consumi tra le persone non esenti. Il provvedimento si è aggiunto agli effetti della crisi economica e rischia di far perdere attrattività al sistema sanitario pubblico rispetto al privato». In altre parole, i casi sono due: o parte della popolazione si «sposta» sulle cliniche private (dove a volte un esame costa poco di più rispetto all'ospedale pubblico e i tempi di attesa sono più bassi) oppure rinuncia a curarsi. Un aspetto, quest'ultimo, che la Regione vuole approfondire. Altro capitolo, la farmaceutica. La «spesa netta convenzionata», cioè i farmaci distribuiti dalle farmacie dopo la presentazione della ricetta, è diminuita del 13% con un risparmio di 88 milioni di euro (da 678 a 590 milioni). Da un lato grazie alla scadenza di brevetto di alcuni medicinali, che così costano meno al servizio sanitario. Dall'altro per «il pagamento dei ticket per fascia di reddito» e per effetto della «diminuzione dei consumi», del numero di ricette. Sempre a causa dei tagli nazionali, è calata la spesa per gli assegni di cura, fondi destinati alle famiglie di anziani e disabili non autosufficienti. Tremila persone in meno, nel 2012, hanno ricevuto questo importante assegno (erano 19mila nel 2011), mentre la spesa è passata da 55 milioni a 45,9 milioni di euro. Perché? «A causa della minore disponibilità delle risorse destinate alla non autosufficienza per effetto delle manovre finanziarie del 2011 e del 2012 del Governo». Ci sono poi dei dati che mostrano altro. Ad esempio, quale prospettiva il servizio sanitario sta immaginando per il futuro. Nei nostri ospedali l'anno scorso sono stati tagliati 600 posti letto pubblici (a cui vanno sommati quelli del 2013) e sono stati effettuati 28mila ricoveri in meno. Oltre 40mila in meno se guardiamo al 2010. In compenso, è boom dell'assistenza domiciliare: seimila

persone in più rispetto al 2011 sono state visitate a casa da medici di famiglia, infermieri, medici. Totale: 103mila pazienti, erano solo 55mila dieci anni fa. E ancora: ben 15mila pazienti, l'anno scorso, sono stati "presi in carico", cioè per ciascuno di loro è stato progettato uno specifico percorso di assistenza, senza la necessità di andare per forza in ospedale. Il rapporto mette in luce i buoni risultati raggiunti sui tempi medi di pagamento dei fornitori, sui risparmi ottenuti grazie agli acquisti su scala regionale (Intercent- Er), sugli investimenti in edilizia sanitaria. E pone degli obiettivi, come la pianificazione di 112 Case della salute in tutto il territorio regionale: grandi poliambulatori che riuniscono medici di famiglia e pediatri che sono una via intermedia prima dell'ingresso in ospedale. E infine, il dossier dedica un intero capitolo al terremoto in Emilia: dalla ricostruzione delle strutture sanitarie danneggiate dal sisma al racconto di come i sanitari hanno assistito la popolazione.

12 novembre 2013

PAG. 7

## **Merola: «Siamo tutti filippini» Sabato l'idea di una spesa solidale**

*di Andrea Rinaldi*

Il Comune si stringe attorno alla comunità filippina di Bologna e comincia a studiare come portare il suo aiuto a chi sta ancora facendo i conti con la furia del tifone Hayan. Ieri pomeriggio il sindaco Merola ha ricevuto alcuni rappresentanti della federazione delle 13 associazioni che raccolgono attorno a sé i 6.000 filippini residenti sotto le Due Torri: il suo vicepresidente Aurelio Galamay, con Arlene Velarde, e Zita Lourdes Arzaga, fondatrice dell'associazione donne filippine «Liwanag». «Ci siamo sentiti in dovere di incontrarvi e manifestarvi la nostra vicinanza, siamo disponibili per qualsiasi evenienza perché sicuramente non mancheranno iniziative in città per aiutare il vostro popolo», ha detto il primo cittadino. «Ci sono tanti filippini che risiedono qua da tanto tempo e sono bolognesi, oggi siamo tutti filippini e bolognesi, ci terremo in contatto affinché già dalla prossima settimana possano attuarsi le prime forme di solidarietà».

All'interno della comunità la corsa agli aiuti è già partita. Ieri verso le 17 c'erano già 10 persone che tentavano di spedire denaro in patria allo sportello della Philippine National Bank di via Ugo Bassi. Roberto Morgantini, ex responsabile dell'ufficio stranieri della Cgil, si è attivato con Coop adriatica per tentare di lanciare per sabato una spesa solidale a favore dei superstiti del tifone, mentre nei locali di Piazza Grande, in via Corazza 7, verrà allestito un centro di raccolta.

«I nostri connazionali non hanno più niente, hanno bisogno di mangiare e di ripararsi, servono cibo in scatola, acqua, coperte e riso», spiega Arzaga, che corse per diventare anche consigliere comunale con il Pci. «Il Sud è la parte più colpita e in questi casi preferiamo muoverci con calma, ci sono sempre avvoltoi in agguato e ora stiamo prendendo i contatti per spedire tutto l'occorrente». Per inviare denaro, invece, i rappresentanti della comunità filippina si raccomandano di fare riferimento alle banche Philippine National Bank, Metro Bank e Rcbc. Una ditta di corrieri filippini a Bologna, legata alla Croce Rossa, si sta mettendo in moto per trasportare viveri e generi di primo aiuto. Per il momento non si è organizzato ancora alcun gruppo di preghiera nelle chiese di Bologna, «ma è solo questione di giorni, il tempo di organizzarci», fanno sapere ancora dalla federazione.

**12 novembre 2013**

**PAG. 10**

## **Domani è la giornata della gentilezza nei luoghi di cura**

«Praticate gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso»; così le parole della scrittrice canadese Annie Herbert, che hanno spopolato di recente sul web diventando uno slogan virale condiviso sulle piattaforme social. A rilanciare l'esigenza di una dimensione più umana del vivere comune è l'iniziativa della Giornata della gentilezza nei luoghi di cura, che sarà celebrata a Bologna domani, mercoledì 13 novembre, in concomitanza con la Giornata mondiale della gentilezza. La manifestazione, promossa dal Centro Antartide in collaborazione con Comune e la Regione, si propone di coinvolgere le principali strutture sanitarie della città nell'ideazione e nella diffusione di pratiche di umanizzazione capaci di rendere i luoghi di cura non solo poli di efficienza tecnica, ma anche spazi in cui sviluppare una cultura della relazione fondata sui valori dell'attenzione e del rispetto reciproco.

**11 novembre 2013**

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/11/11/news/modena-i-servizi-sociali-seguono-oltre-3mila-600-minori-1.8096876>

## **Modena. I servizi sociali seguono oltre 3mila 600 Minori**

**I minori collocati fuori dalla famiglia sono stati 366 (239 residenti, 127 stranieri non accompagnati), di cui 200 in comunità (116 residenti e 84 stranieri non accompagnati), pari al 5,4 per cento, e 166 in affido familiare**

Nel 2012 i minori complessivamente in carico ai Servizi sociali del Comune di Modena erano 3.688, di cui 810 dati in affidamento all'Amministrazione. I minori collocati fuori dalla famiglia sono stati 366 (239 residenti, 127 stranieri non accompagnati), di cui 200 in comunità (116 residenti e 84 stranieri non accompagnati), pari al 5,4 per cento, e 166 in affido familiare (123 residenti e 43 stranieri non accompagnati), pari al 5 per cento. Percentuali in calo rispetto agli anni scorsi, in quanto nella maggioranza dei casi il Comune interviene con servizi di supporto educativo domiciliare, semiresidenziale, territoriale. Le modalità di intervento dell'Amministrazione nell'ambito della tutela dei minori prevedono, inoltre, un supporto alle famiglie di origine con la finalità di ricostruire, quando possibile, le competenze genitoriali e ricomporre le famiglie. "In questi anni, nonostante un aumento significativo del numero di minori affidati al Comune, dai 680 del 2009 agli 810 del 2012, siamo riusciti a migliorare la qualità della risposta riducendo la spesa per le comunità residenziali, che è passata dai 4,7 milioni del 2009 ai quattro milioni dello scorso anno, mentre quella per gli affidi familiari è rimasta intorno ai 700 mila euro". Lo ha affermato l'assessore alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena Francesca Maletti in occasione del convegno promosso dal Comune sull'applicazione della direttiva regionale in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari. "Ciò è stato reso possibile grazie a un grande sforzo di razionalizzazione – ha proseguito – all'implementazione di servizi di prevenzione e di sostegno alle famiglie, oltre al coinvolgimento del volontariato e del privato sociale. A Modena, inoltre, è presente anche una rete di famiglie, una ventina, disponibili ad accogliere i bambini in casi di particolare emergenza e questo permette di garantire che i bambini sotto i sei anni non vadano in comunità residenziali". Il Comune è chiamato a intervenire ogni volta che i genitori non sono in grado di occuparsi di un minore o che un parente non sia presente o possa accudirli. I minori residenti, italiani e stranieri, i cui genitori non sono in grado di svolgere le loro funzioni genitoriali, infine, vengono allontanati dalla propria residenza su provvedimento del Tribunale dei minorenni e affidati temporaneamente a famiglie affidatarie o a comunità familiari o educative. I minori stranieri non residenti e trovati sul territorio modenese, chiamati minori stranieri non accompagnati, quando sono privi di parenti entro il terzo grado vengono affidati alla tutela del Comune, che se ne occupa attraverso l'affido a famiglie o collocandoli in comunità. "I servizi rivolti ai minori – ha concluso Francesca Maletti – sono resi possibili anche grazie all'apporto di reti e gruppi di volontari che operano in sinergia con il Comune ritenendo il benessere dei bambini, degli adolescenti e della famiglia un 'bene' prezioso della comunità".

**11 novembre 2013**

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2013/11/11/news/sciopero-della-sanita-urgenze-garantite-1.8095201>

## **Sciopero della sanità: «Urgenze garantite»**

### **L'astensione dal lavoro di quattro ore proclamata dai sindacati Cgil-Cisl-Uil**

La direzione generale dell'azienda ospedaliero universitaria di Ferrara e dell'Asl di Ferrara comunicano che per la giornata di venerdì 15 novembre è stato proclamato dalle Confederazioni sindacali Cgil – Cisl - Uil, lo sciopero generale di quattro ore (l'astensione avverrà nelle ultime 4 ore del turno di lavoro) del personale di tutte le Aree Negoziali: Comparto, Dirigenti Medici e Veterinari, Dirigenti Sanitari, Professionali, Tecnici, Amministrativi. In una nota si sottolinea che «saranno comunque garantiti i servizi di assistenza sanitaria d'urgenza (attività chirurgica solo d'urgenza, le prestazioni di terapia intensiva, i servizi di trasporto del 118, le unità coronariche, il Pronto Soccorso e tutto ciò che è legato alle urgenze) ed ordinaria solo rispetto ai pazienti ricoverati. Tutta l'attività programmata (attività specialista ambulatoriale prenotata tramite il Cup o dai reparti) non è garantita ma è strettamente in correlazione all'adesione allo sciopero. Come prevedono le norme vigenti saranno garantiti i servizi minimi essenziali e in particolare le urgenze, mentre le attività programmabili potranno subire riduzioni conseguenti all'adesione allo sciopero. Ci si scusa per i disservizi che potrebbero crearsi, nella consapevolezza che la cittadinanza comprenderà e rispetterà i diritti sindacali dei lavoratori interessati».

**12 novembre 2013**

<http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/provincia/2013/11/12/980753-gabriele-paolini-foto-hard.shtml>

## **Trovata la cantina degli orrori dove Paolini attirava i ragazzini** **Le foto hard con i minorenni sono state sequestrate a Riccione**

*di Alessandra Nanni*

Riccione (Rimini), 12 novembre 2013 - E' stato grazie alle foto sviluppate al PhotoSi di Riccione che i carabinieri sono arrivati a svelare il vero volto di Gabriele Paolini. E arrivare alla cantina degli orrori, dove il celebre e onnipresente 'disturbatore televisivo', arrestato domenica sera per induzione alla prostituzione minorile e produzione di materiale pedopornografico, girava i filmati che lo ritraevano mentre faceva sesso con minorenni. Non molto furbo, un pedofilo che porta a sviluppare personalmente quella robbaccia come se fossere le foto di un matrimonio. L'azienda riccionese aveva ricevuto i file da un negozio di Roma a cui si era rivolto Paolini, ma quando, il 23 ottobre scorso, gli operatori hanno sviluppato le immagini, sono rimasti di pietra, e un minuto dopo hanno chiamato i carabinieri. Le foto erano circa una novantina, e non lasciavano alcuno spazio alla fantasia. I volti che apparivano, oltre a quello di Paolini, erano tutti di ragazzi che sembravano minorenni, e con due di loro stava facendo sesso. Due 16enni, hanno scoperto ora i carabinieri, due di quelli finiti nella 'trappola' della cantina. Secondo gli investigatori, l'uomo agganciava i ragazzini su internet, promettendo loro soldi in cambio di rapporti sessuali. E alcuni hanno accettato, per un piumino all'ultima moda, una ricarica telefonica o jeans firmati. La 'paga' variava a seconda della durata della prestazione, dai 15 ai 50 euro. Dalle prime dichiarazioni, i giovani erano perfettamente consapevoli di quello che stavano facendo, per quanto può esserlo un sedicenne a cui si promette la luna. Nessuna situazione di degrado sociale, almeno non all'apparenza. Erano tutti bravi ragazzi, studenti con alle spalle famiglie di normali impiegati. Li sentiranno i prossimi giorni in audizione protetta e assistiti da uno psicologo, ma non sembra che ci siano stati costrizioni di sorta. La cantina invece ha svelato un universo sotterraneo che nessuno sospettava, in quel giovane da tutti 'sottovalutato' e bollato come un eccentrico a cui mancava qualche venerdì. Il materiale pedopornografico sequestrato, invece, dimostra un'attività sistematica. Foto e filmati in quantità, alcuni sequestrati nel punto vendita di via Nomentana, a Roma, dove Paolini si serviva sembra con una certa regolarità, e dove sono stati trovati dvd che lui aveva portato per fare masterizzare. Video amatoriali da lui stesso realizzati che non erano ancora stati cancellati dal server informatico del laboratorio fotografico. Gli investigatori hanno appena cominciato ad esaminarli, nella speranza di dare un nome agli altri ragazzini che compaiono nelle foto e nelle riprese. Oltre ai due 16enni italiani, ne è stato identificato un terzo, un romeno ripreso mentre Paolini, nudo, gli propone un rapporto sessuale. Nei video trovati, e sembra prodotti recentemente, venivano filmate le stesse offerte di denaro ai ragazzi. Nella cantina c'erano anche pile di libri e un telo steso in terra, dove si consumavano i rapporti che venivano filmati da una

telecamera sistemata appositamente. Durissima, l'ordinanza con cui il gip di Roma dispone il carcere. "Gli episodi attribuiti all'arrestato — dice — non appaiono occasionali, ma sono il segmento di una linea di condotta intesa a ottenere prestazioni sessuali, esaltate dallo stato di vulnerabilità della vittima... ". Per il giudice, se libero Paolini potrebbe farlo di nuovo e stigmatizza le "gravissime condotte per fatti di intenso allarme sociale... il contegno dell'indagato, la spregiudicatezza mostrata, la sicumera di impunità..".